

SCUOLA SUPERIORE DI CATANIA
CONCORSO DI AMMISSIONE AL I ANNO DEI CORSI ORDINARI
A.A. 2021-2022
CLASSE DELLE SCIENZE UMANISTICHE E SOCIALI

II PROVA SCRITTA
ARGOMENTO LETTERARIO-LINGUISTICO

Modalità 1

- a) La letteratura ha sempre intrattenuto un dialogo fitto con la filosofia e con gli altri campi del sapere: a volte questo rapporto è stato all'insegna della sintonia, in altre occasioni ha assunto forme decisamente conflittuali. Tuttavia, come afferma Italo Svevo nel brano che qui riportiamo (tratto dal saggio *Soggiorno londinese* del 1926), la letteratura ha sempre tratto profitto e ispirazione dal pensiero filosofico. Questo tratto è particolarmente evidente nel Novecento: scegliendo gli esempi più adatti e che meglio si conoscono, le candidate e i candidati riflettano sul problema, tracciando un percorso che attraversi il XX secolo.

Un giorno [...] un artista ch'era arrivato all'arte traverso la biologia, va da Einstein e gli dice: Io ho trovato il modo di spiegare al volgo la relatività senza imporgli lo studio della matematica. E, incoraggiato dall'Einstein, disse la sua idea: Ammettendo che si possa costruire un uomo il cui cuore pulsasse anziché 72 volte il minuto, soltanto una volta ogni dieci minuti, è certo che quest'uomo tanto lento vedrà passare il sole da un orizzonte all'altro con la rapidità di un fuoco d'artificio. L'Einstein disse: L'idea è bellissima ma non ha niente a che fare con la mia relatività. Intanto l'aveva trovata bella ed è già qualche cosa.

Io, che non conosco la matematica e perciò la vera relatività, non sono sicuro che non ci sia in quell'idea più relatività di quanto l'Einstein supponga. Il destino vuole che l'artista venga ispirato dal filosofo ch'egli non perfettamente intende, e che il filosofo non intenda lo stesso artista ch'egli ispirò.

[...]

Questo rapporto intimo fra filosofo e artista [...] somiglia al matrimonio legale perché [i due] non s'intendono fra di loro proprio come il marito e la moglie e tuttavia come il marito e la moglie producono dei bellissimi figliuoli" [...]

Noi romanzieri usiamo baloccarci con grandi filosofie e non siamo certi atti a chiarirle: Le falsifichiamo ma le umanizziamo.

(Italo Svevo, *Soggiorno londinese*, 1926)

Modalità 2

- b) Le candidate e i candidati analizzino da un punto di vista formale e tematico *Meriggiare pallido e assorto* di Eugenio Montale, contestualizzandolo all'interno dell'opera e della poetica dell'autore.

* * *

Meriggiare pallido e assorto
presso un rovente muro d'orto,
ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, frusci di serpi.

Nelle crepe del suolo o su la vecchia
spiar le file di rosse formiche
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano
a sommo di minuscole biche.

Osservare tra frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi.

E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguitare una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.